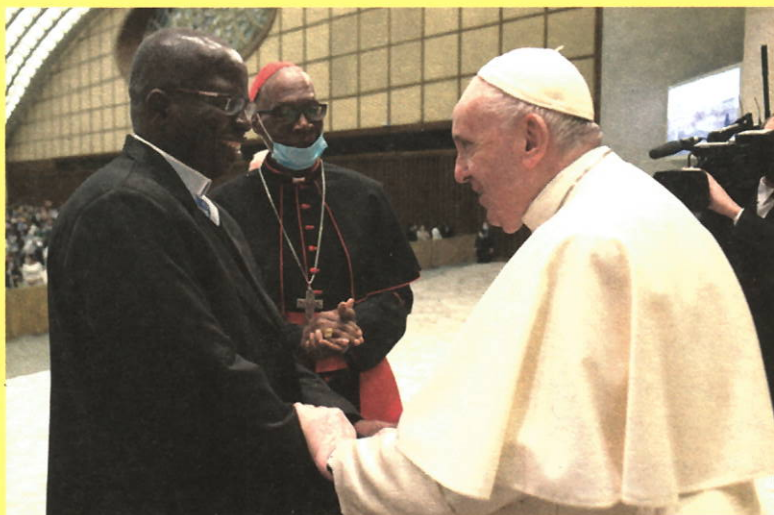




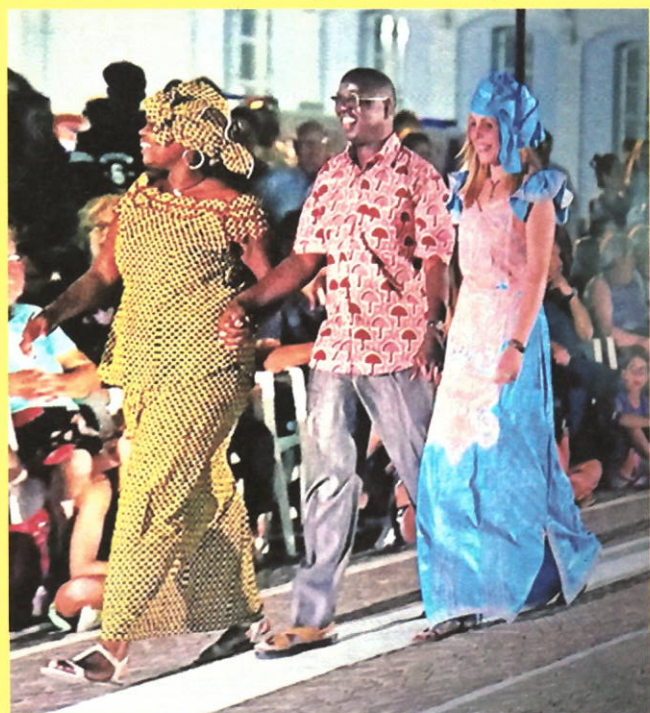
CARI LETTORI, ECCO IL NUOVO NUMERO DEL NOSTRO GIORNALINO

Prendiamoci un momento, per sentirci insieme, per qualche notizia dal nostro gruppo dopo il numero 3 di maggio. In ottobre abbiamo avuto la notizia della nomina a nuovo vescovo del nostro Florent. Continuo a chiamarlo Florent anche se dovremmo rivolgerci a lui con: Monseigneur! Lo abbiamo conosciuto e sappiamo che è una persona gentile e uno studioso profondo, lui stesso ci ha detto: sono sempre lo stesso. Ci permettiamo allora di mettere due foto di quando era ancora un prete "normale" che non hanno bisogno di commenti. E' doverosa anche la foto dell'incontro col papa, insieme al cardinal Zerbo, per la nomina. Florent è originario di Tominian e negli ultimi anni è stato il rettore del seminario maggiore Saint Augustin di Samaya, il principale del Mali. A lui va il nostro incoraggiamento per l'importante missione che lo attende dopo una grande figura come Jean-Gabriel. Abbiamo quindi approfittato della sua nomina per farlo lavorare un po' e darci una mano per il saluto di buon Natale.



LETTERA DI AUGURI DEL NUOVO VESCOVO DI SAN

Carissimi membri del gruppo Africa, carissimi sostenitori e benefattori del Gruppo Africa, carissimi lettori e lettrici del giornalino, ogni nascita porta con sé i suoi motivi di paura e i suoi motivi di gioia.



La notizia della mia nomina come vescovo di San è volata veloce attraverso il mondo quel giovedì 7 ottobre 2021. E' nato il nuovo vescovo di San. Paura e gioia si intrecciarono. Paura da parte mia. Come il profeta Geremia, mi sono prima di tutto spaventato davanti all'incarico che mi è stato posto sulle spalle, nel contesto attuale del jihadismo e della perdita dei valori di fratellanza, di accoglienza e del senso del sacro ricevuto dai nostri antenati. Dopo di che, mi sono abbandonato nelle mani di Dio. Se Dio mi chiama, saprò rendere questo incarico leggero. Gioia da parte di tanti cristiani. Infatti, in occasione di quella mia nascita, ho ricevuto i complimenti e gli incoraggiamenti di tanti di voi. Vi ringrazio. Dio esaudisca le vostre preghiere per me e la diocesi di San. Siete invitati all'ordinazione episcopale l'8 gennaio 2022 a San e all'apertura, il giorno dopo, del Centenario dell'arrivo dei primi missionari.

nari nella diocesi, nel villaggio di Mandiakuy. Vi saluto anche per il vostro sostegno alla diocesi di San da tanti anni. Grazie mille per ieri, per oggi e per domani. Vi saluto finalmente in questo tempo di Avvento, di preparazione ad accogliere il bambino Gesù a Natale. Mi auguro che Natale 2021 sia la festa della nascita di noi tutti. Possa Natale portarci di più nel cuore la pratica della fratellanza e dell'amicizia sociale. Se sapessimo che siamo tutti fratelli e sorelle davanti a Dio, l'appartenenza religiosa, sociale, razziale, geografica... non diventerebbero mai fonte di intolleranza e di rigetto. Il vostro impegno missionario per la diocesi di San per tanti anni è segno di questa fratellanza. Dio aumenti le vostre forze per proseguire questo impegno insieme a me a San in Mali, e da voi in Italia. Il mio caro saluto a tutti. Dio vi benedica.

Monsignor Hassa Florent Koné



Un "bon courage" anche a don Duilio, anima del nostro gruppo che da ottobre è diventato la guida della comunità di Castegnato. Anche per lui un cambiamento significativo che lo assorbirà non poco, conoscendo quanto mette il cuore nelle cose. Una preghiera e un pensiero di riconoscenza



per il nostro caro Padre Oscar che ci ha lasciato nel giugno di questo anno.

Un caro saluto, augurio e ringraziamento ci arriva da Emmanuel Dembelé e Frédéric Koné per il sostegno delle tante famiglie adottive.

Per il futuro invece, vi chiedo di leggere con attenzione l'articolo sui granai di previdenza, una delle importanti iniziative della Caritas di San del nostro padre Manuel Koné. Con lui e col nuovo vescovo vedremo come orientare, con l'aiuto di tutti voi, il nostro sostegno nel mare dei bisogni. Intanto, come annunciato nel precedente numero, è stato realizzato il secondo orto comunitario nel villaggio di Wakoro di cui riportiamo nel giornalino alcune fotografie insieme ad alcuni momenti che abbiamo vissuto insieme in questi ultimi mesi. Buon Natale e... ci rivediamo presto!

Donato



Un anno di attività

Il 2021 volge al termine e, nonostante sia stato un altro anno complicato a causa del perdurare della pandemia, il nostro Gruppo Africa ha continuato a "dare il massimo"!

Qua in Italia siamo riusciti ad organizzare molte attività e alcuni amici ci sono venuti in aiuto, come l'ASD StraLeno, che ha dedicato una corsa a sostegno delle nostre attività. Presto anche gli Amici del Burraco faranno altrettanto con un torneo!

Nella prima metà dell'anno i giovani hanno pubblicato le notizie su Africa e ambiente e in luglio è stata la volta dello spiedo a Odolo (grazie Alpini!). A ottobre c'è stata la tappa di Padergnone della Baobab Running Cup, in occasione della quale è stato dedicato a Mons. Jean-Gabriel Diarrà il

salone dell'oratorio.

In Mali, grazie al vostro aiuto, siamo riusciti a sostenere la realizzazione di due orti comunitari, a Wakoro e Niena, oltre ai numerosi bambini che continuano gli studi attraverso le adozioni a distanza.

**Corsa StraLeno
Castelletto di Leno**



Ecco alcune immagini delle manifestazioni e dei progetti che hanno coinvolto Italia e Mali, metafora di quel ponte che ci ha sempre unito.

**Pic-nic a Villa
Ranzanici
Castenedolo**



**Orto comunitario
Niena**



Recinzione dell'orto comunitario - Wakoro



Progetti Granai di previdenza

Immaginiamoci nel Sahel, la fascia a sud del deserto del Sahara, in una terra dove si combatte da sempre con una natura difficile, regolata dall'alternarsi di stagioni secche e stagioni delle piogge.

Da secoli, nelle società agropastorali, ci si è adattati a questa alternanza, regolando su questa la propria vita e l'economia. Ci si prepara alle prime piogge, verso giugno, con la semina e poi si raccoglie nella stagione seguente, tra ottobre e dicembre. Una volta immagazzinato il raccolto, questo deve bastare per tutto l'anno, altrimenti è necessario acquistare i cereali sul mercato nei mesi precedenti ai nuovi raccolti. Questo si traduce in un aumento della domanda, che provoca in questo periodo dell'anno una crescita vistosa del prezzo dei cereali. Per i molti che non se lo

possono permettere, significa fame. Si è parlato tanto ultimamente di emergenza climatica, che anche noi da qualche tempo tocchiamo con mano, per i nubrifagi più frequenti e violenti. Nel Sahel succede da molti anni: le stagioni secche diventano più lunghe, le piogge diventano sempre più brevi e concentrate. Un nubrifagio può spazzare via i terreni da poco seminati e la siccità ridurre o impedire del tutto la crescita delle colture, aumentando di fatto il rischio di insicurezza alimentare e carestie.



Uno dei fronti su cui è impegnata la Caritas della diocesi di San é la costituzione, nei villaggi, dei granai di previdenza in muratura, al fine di incrementare la sicurezza e l'autonomia alimentare. Questi hanno lo scopo di mettere a disposizione degli aderenti al progetto una struttura fisica durevole e un'organizzazione sociale che consenta d'immagazzinare i raccolti e mettere a disposizione le scorte e calmierare i prezzi nella stagione "magra".

Costruire la struttura fisica è solo la prima parte: è necessaria un'organizzazione di persone pensata per la gestione delle riserve, degli acquisti e delle vendite. L'impronta data dalla Caritas non ha solo scopo economico ma tocca anche dimensioni sociali e di solidarietà. La coesione sociale, che viene dall'associarsi per la costituzione delle riserve e la gestione, non nasce da sola: un ruolo fondamentale è svolto dalla Caritas per promuoverla. La dimensione solidale comprende la messa a disposizione di quote di cereali per i più indigenti. Nell'esperienza fin qui vissuta i granai di previdenza si sono spesso dimostrati strumenti di auto-aiuto tra poveri. In molti casi hanno potuto contribuire all'illuminazione pubblica, alla realizzazione di aule scolastiche e pozzi. Dall'ultimo rapporto risultano 98 granai in funzione nella diocesi di San.

Il nostro impegno può rafforzare, tramite l'azione della Caritas, le realtà esistenti, o favorirne delle nuove, con il sostegno alla costruzione di granai in muratura, la costituzione delle scorte iniziali o l'integrazione in caso di emergenza.

Quindi auguriamo a tutti un Natale che semini e porti buoni frutti per ognuno e per la comunità.

Il direttivo del Gruppo Africa

SOSTIENI I PROGETTI DEL GRUPPO AFRICA GRAND BAOBAB

- con **bonifico bancario** (IBAN: IT32P0511611205000000002000)
- dal nostro sito internet **www.grandbaobab.org** tramite **Paypal** o **Satispay**
- col tuo **5x1000** (C.F. 98167230170)

Per informazioni e contatti scriveteci a gruppoafrica.mali@gmail.com